

Chiesa di Campomaggiore gremita per il funerale del giovane operaio dell'Ast morto dopo 6 mesi di agonia

Addio a Gianluca fra le lacrime

di Simona Maggi

► TERNI - Lacrime, dolore e tanto amore per l'addio a Gianluca Menichino l'operaio Ast schiacciato da un coil di 22 tonnellate il 10 luglio e morto il 9 gennaio. Sei lunghissimi mesi di sofferenza, in cui mamma Elena, papà Gianni e la sorella Giulia hanno lottato con Gianluca nella speranza che si potesse risvegliare. Invece niente. Gianluca, 35 anni, sempre sorridente e buono con tutti, non ce l'ha fatta.

Ieri il funerale nella chiesa di San Giovanni Bosco a Campomaggiore. Tante le persone che si sono volute unire al dolore dei familiari. Sulla bara ricoperta da fiori bianchi i colleghi di lavoro hanno voluto mettere il suo caschetto blu. Fra i tanti che hanno voluto salutare per l'ultima volta Gianluca anche il sindaco Di Girolamo, il questore Messina, il prefetto De Biagi, il senatore Rossi, la vicepresidente della Camera Sereni, il capo del personale di Ast Villa, il responsabile delle relazioni esterne di Ast Camigliere e una delegazione di sindacalisti che avevano proclamato uno sciopero di quattro ore in concomitanza delle esequie di Gianluca.



Tragico infortunio ieri mattina l'addio a Gianluca Menichino, schiacciato da un rotolo di acciaio di 22 tonnellate mentre era al lavoro all'Ast (Foto Principi)

"Dal 10 luglio - ha detto il vescovo Giuseppe Piemontese, durante l'omelia - tutti i componenti della famiglia Menichino, insieme agli amici e ai colleghi di Gianluca, hanno sperato, pregato, invocato la misericordia del Signore. Le nostre preghiere non sono state ascoltate. Di fronte alla morte, prematura e tragica di Gianluca, come di ogni persona, che ci sta a cuore, gli interrogativi si affollano pressanti e la fede diventa vacillante. Ora siamo avvolti nella tristezza del distacco, forse nella rabbia per quanto è successo. So-

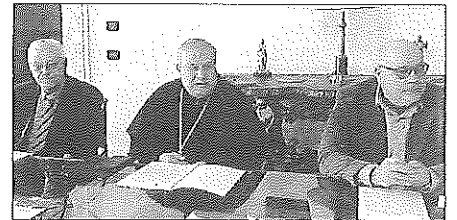
no troppi gli incidenti sul lavoro e sono una enormità le oltre mille tragedie nel 2017 in Italia. Non si può restare indifferenti di fronte a un uomo, anche uno solo, che perde la vita per qualsiasi motivo sul lavoro, che è fonte di sostentamento, di dignità umana e di santificazione cristiana. Solo nella provincia di Terni, più di 600 giovani nel 2016 sono espatriati in cerca di lavoro. Rinnoviamo l'invito a quanti hanno responsabilità politiche, civili e sociali, ad adoperarsi perché si creino condizioni di giustizia so-

ciali tali da consentire a tutti un lavoro dignitoso, e inoltre si faccia quanto è umanamente possibile perché non si ripetano tali morti assurde".

Anche il presidente della Provincia di Terni Lattanzi si è unito al dolore della famiglia dicendo: "Anche questa morte sul lavoro all'Ast deve essere un ulteriore monito e stimolo per tutti a fare sempre di più e meglio per garantire il massimo livello di sicurezza sui luoghi di lavoro".

Gianfranco Colasanti, presidente regionale della Unmil, Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, ha ricordato che negli ultimi 10 anni sono stati 13mila i morti sul lavoro e quindi è il momento di dire basta. I cugini hanno voluto salutare Gianluca con una lettera commovente in cui hanno ricordato il suo grande cuore. "Lui era: il cugino di città, quello che arrivava dalla nonna nel fine settimana, quello che ci ha insegnato a sorridere, quello che aveva grandi valori". Alla fine della messa il feretro di Gianluca è stato salutato, sul sagrato della chiesa, da un applauso e dal lancio di palloncini, accompagnati da "Gli angeli" di Vasco Rossi. A fare luce sulla vicenda sarà la procura di Terni.

Il vescovo interviene sui recenti fatti di cronaca
"Servono più rigore e attenzione contro i fenomeni di degrado"



Solidarietà il vescovo Piemontese col direttore della Caritas, Piantoni e Francesco Venturini, presidente dell'associazione San Martino

di Maria Luce Schillacci

► TERNI - "Occorre creare un maggiore senso di responsabilità". Scuote la comunità il vescovo Piemontese, commenta i gravi fatti di cronaca che da vari mesi a questa parte stanno mettendo a dura prova la città e i suoi abitanti, come l'ultima drammatica vicenda dello stupro avvenuto pochi giorni fa ai danni di una donna all'interno di piazzale Bosco.

"Serve più rigore, ma soprattutto più attenzione - tuona Piemontese - perché questi fatti si verificano proprio a causa di una scarsa attenzione a situazioni singole, spesso marginali, ma che si assommano nel tempo e creano disagio ed episodi negativi". Un messaggio forte e chiaro che il vescovo ha voluto lanciare nel giorno dedicato a San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, onorato nella sala del vescovado. Insieme a lui anche il direttore della Caritas diocesana Ideale Piantoni e Francesco Venturini, presidente dell'associazione di volontariato San Martino.

Caritas in prima linea L'incontro è servito anche per tracciare un bilancio dell'attività svolta dalla Caritas diocesana nel 2017, con un occhio ai progetti futuri. Un dato su tutti: il calo, rispetto agli ultimi due anni, del numero di poveri presenti nella struttura di assistenza di via Vollusiano e l'incremento di italiani rispetto agli stranieri. "Al centro di ascolto - ha detto Piantoni - nel 2017 coloro che si sono presentati a chiedere aiuto sono compresi per il 27% nella fascia di età tra 45 e 54 anni, mentre tra i 25 e i 54 anni sono addirittura il 75%". Nel 2017 le persone che si sono rivolte alle strutture della Caritas sono state 6.320. I servizi offerti sono stati molteplici: 36mila pasti distribuiti alla mensa San Valentino per una media di 80 persone al giorno, 124.916 prodotti alimentari distribuiti dall'Emporio della solidarietà di via Vollusiano e di Amelia-Narni. Sono stati distribuiti 15.715 capi di vestiario a 1.186 persone, sono stati effettuati 196 colloqui nel carcere, 274 persone hanno usufruito del servizio doccia. In fatto di immigrazione, nel 2017 sono state ospitate 35 persone, di cui 16 italiani e 19 stranieri.

La stagione prevede 10 appuntamenti, a cominciare dall'esibizione dell'orchestra sinfonica diretta da Maestri

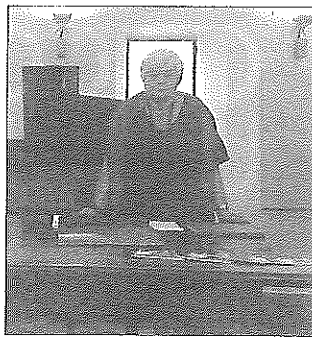
Al via da sabato i concerti dell'istituto Briccialdi

► TERNI

Saranno dieci, tra gennaio e giugno, i concerti previsti dalla stagione concertistica dell'istituto Briccialdi che avranno come location il teatro Secchi, il duomo, la basilica di San Valentino, la chiesa di San Pietro. Protagoniste le diverse realtà dell'istituto: gli allievi, i cori, l'orchestra sinfonica, quella da Camera e d'archi, la Big band. Non solo concerti e saggi, però, perché il Briccialdi metterà in campo, nei prossimi mesi, anche altre piccole-grandi iniziative, tra cui la seconda edizione della Festa europea della musica, le esibizioni a cura della Consulta degli studenti in Bct, l'ascolto guidato del repertorio corale. La prima tappa della stagione concertistica è previ-

sta sabato alle 21 al teatro Secchi con l'orchestra sinfonica dell'istituto, diretta da Fabio Maestri. I segnaposti per l'appuntamento ternano saranno disponibili da questa mattina al Briccialdi. Il concerto inaugurale verrà replicato domenica alle 18 e 30 al teatro sociale di Amelia.

Quanto alla situazione attuale dell'istituto, sia il direttore Gatti che la presidente Pellegrini hanno parlato di uno scenario in evoluzione, ma di perdurante difficoltà per quanto riguarda l'immediata disponibilità di adeguate risorse finanziarie, nonostante siano ormai formali l'avvio, quest'anno, della procedura di statalizzazione e i contributi confermati dalla Regione e dal Comune.



Istituto Briccialdi La presidente Letizia Pellegrini

Il Paparazzo

Photography

L O V E



Wedding Qualified Italian
Photographer
FIOF QIP

www.ilpaparazzo.it ilpaparazzo@ilpaparazzo.it Facebook

LURATTELLI

SALDI
FINO AL -50%

PIAZZA EUROPA 7 - TERNI